

COMUNE DI ROSASCO

Provincia di Pavia

Piano di Governo del Territorio

- PGT -

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del Documento di Piano



**Rapporto Ambientale
Sintesi non Tecnica**

A cura di



INDICE

PREMESSA	3
1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO	5
1.1 Normativa Europea	5
1.2 Normativa Nazionale	5
1.3 Normativa Regionale	5
2. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL DdP E DEL LORO RAPPORTO CON ALTRI PERTINANTI PIANI O PROGRAMMI	6
2.1 Il Documento di Piano	6
2.1.1 Il quadro conoscitivo generale	6
2.1.2 Obiettivi, sviluppo complessivo e quantificazione	10
2.2 Piano Territoriale Regionale	16
2.2.1 Piano Territoriale Paesistico Regionale	17
2.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	18
2.3.1 Sintesi delle proposte: gli scenari di Piano	18
2.3.2 Previsioni tutela e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali	19
2.3.3 Quadro sinottico delle invariati	20
2.4 Piano Faunistico Venatorio e di Miglioramento Ambientale	21
2.5 Piano Provinciale Cave	21
2.6 Piano di Tutela delle Acque	21
2.7 Piano d'Ambito	22
3. ANALISI DELLA COERENZA DEL PIANO	23
4. CARATTERISTICHE DEL SISTEMA TERRITORIALE E AMBIENTALE INTERESSATO DAL PGT	24
4.1 Inquadramento territoriale	24
4.2 Caratteri Territoriali generali	24
4.3 Scenario geologico e geomorfologico	25
4.4 Presenza antropica	27
4.5 Produzione di rifiuti	27
4.6 Qualità dell'aria	28
4.6.1 Le cause dell'inquinamento atmosferico	29
4.6.2 La valutazione della qualità dell'aria rispetto alla normativa vigente e gli effetti sulla salute umana	29
4.6.3 Inventario delle emissioni in Lombardia	29
4.6.4 Traffico veicolare	31
4.7 Acque superficiali e di falda	32

4.7.2 Monitoraggio e tutela delle Acque	33
4.7.3 Servizio idrico integrato	35
4.7.4 Qualità dell'acqua destinata al consumo umano	36
4.8 Rumore	37
4.9 Campi elettromagnetici	38
4.10 Attività impattanti	38
4.11 Rete Natura 2000 - Biodiversità	38
4.12 Paesaggio	39
5. POSSIBILI RICADUTE AMBIENTALI DEL PIANO	40
5.1 Le previsioni residenziali	40
5.2 Rischio di sottrazione di habitat	44
5.3 Occupazione del suolo	44
5.4 Presenza antropica	45
6 VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO	46
6.1 Definizione degli obiettivi generali di piano	47
6.2 Obiettivi specifici di Piano	47
6.3 Definizione della matrice di valutazione	48
7. SELEZIONE DEGLI INDICATORI E MODALITA' DI MONITORAGGIO	49
CONCLUSIONI	51

PREMESSA

Il presente documento illustra sinteticamente i contenuti della Proposta di Rapporto Ambientale che accompagna il Documento di Piano, elaborato, come previsto dal D.G.R. 8/1681 del 29 dicembre 2005, in sintonia con quanto previsto nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, individuando, descrivendo e valutando gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente.

La Sintesi non Tecnica rappresenta un documento di grande importanza poiché costituisce il principale strumento di informazione e comunicazione con il pubblico; in tale documento vengono sintetizzate, in linguaggio il più possibile non tecnico e divulgativo, le descrizioni, le questioni, le valutazioni e le conclusioni esposte nel Rapporto Ambientale.

La proposta di Rapporto Ambientale contiene le informazioni elencate nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CEE, ai sensi dell'art.5 della citata Direttiva.

Il reperimento delle informazioni è avvenuto con il supporto di dati ed elaborati reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

Per la stesura di tale Rapporto si è inoltre considerato quanto suggerito dagli Enti Territorialmente Interessati e dai Soggetti Competenti in materia ambientale, intervenuti alla prima conferenza di valutazione ed ai loro contributi scritti pervenuti all'Amministrazione Comunale di Rosasco.

La sostenibilità sta diventando elemento centrale e motore di un nuovo modello di pianificazione che progressivamente uniforma le decisioni dei governi dell'Unione Europea. Le politiche, i piani e i programmi integrano, ogni volta con maggiore efficacia, la prevenzione ambientale, l'economia e l'equilibrio sociale.

La Direttiva 01/42/CEE, approvata il 27 giugno 2001, introduce la Valutazione Ambientale come strumento chiave per assumere la sostenibilità come obiettivo determinante nella pianificazione e programmazione.

La Direttiva 01/42/CEE estende l'ambito di applicazione del concetto di Valutazione Ambientale preventiva a piani e programmi, nella consapevolezza che i cambiamenti ambientali sono causati non solo dalla realizzazione di nuovi progetti, ma anche dalla messa in atto delle decisioni strategiche contenute nei piani e programmi.

La Valutazione Ambientale Strategica considera sia gli aspetti paesistico-ambientali, che quelli territoriali, che costituiscono l'oggetto principale dei piani oggetto della LR 12/2005 in Lombardia.

Il percorso, che risponde all'esigenza di valutare la sostenibilità ambientale del Piano, porta alla verifica degli effetti delle strategie di Piano sugli elementi di criticità e sensibilità presenti nel territorio e la redazione di un bilancio tra i fabbisogni e le disponibilità del terreno stesso.

Con la pubblicazione dell'Avviso di "Avvio del Procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio", DGC n°117 del 29/12/2007, l'Amministrazione Comunale di Rosasco, nel rispetto di quanto richiesto dalla L.R. 12/2005, ha dato avvio alla fase di confronto ed "ascolto" delle espressioni, delle richieste e delle proposte della cittadinanza.

L'avviso dell'"Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano quale atto costituente il Piano del Governo del Territorio ed istituzione della Conferenza di Valutazione" (DGC n. 56 del 11/06/2008) è stato pubblicato all'albo pretorio e sul sito web del Comune di Rosasco.

Con atto formale sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, da invitare alla Conferenza di Valutazione e coinvolgere nel procedimento di Valutazione Ambientale.

Successivamente si è provveduto alla redazione del *Documento di Scoping*, alla sua pubblicazione su web e alla presentazione dello stesso durante la prima Conferenza di Valutazione.

Recepite le osservazioni pervenute da parte degli enti coinvolti nella conferenza di Valutazione, si è provveduto ad integrare il Documento di Scoping e alla sua pubblicazione sul sito internet del Comune.

Si è inoltre provveduto alla stesura dello Studio per la Valutazione di Incidenza della Proposta di Documento di Piano e inviato alla D. G. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, quale ente preposto alla sua valutazione.

E' stato creato e pubblicato su internet la Proposta di Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, presentata in occasione della seconda Conferenza di Valutazione; si sono recepite le osservazioni apportate dagli Enti e steso il presente Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

Vengono di seguito individuati e descritti i principali documenti normativi in materia di VAS, di riferimento per il presente lavoro

1.1 NORMATIVA EUROPEA

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 01/42/CEE.

Tale Direttiva, del Parlamento Europeo del Consiglio, concerne la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del progetto con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile.

1.2 NORMATIVA NAZIONALE

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante la "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IAPCA)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008 n.4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale".

Nel D.lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Secondo il comma 1 dell'art.7, i piani e i programmi, la cui approvazione compete alle regioni o agli enti locali, sono sottoposti al percorso di valutazione ambientale secondo le disposizioni delle leggi regionali.

1.3 NORMATIVA REGIONALE

LEGGE REGIONE della LOMBARDIA n.12/2005

La Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale VAS con l'articolo 4 della Legge Regionale per il Governo del Territorio n. 12 del 11 marzo 2005, le cui ulteriori modifiche sono state approvate con Legge Regionale 14 marzo 2008, n.4.

2. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI, DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL DdP E DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI

Il Piano di Governo del Territorio istituito con la Legge Regionale n° 12 dell' 11 marzo 2005 (Legge del Governo del Territorio), modificata e integrata dalla Legge Regionale n° 4 del 14 marzo 2008, rappresenta l'ultimo impegno dell'Amministrazione Comunale di Rosasco nei confronti della crescita urbanistica del Comune.

2.1 IL DOCUMENTO DI PIANO

Il percorso per raggiungere un'idea progettuale passa attraverso lo studio e la comprensione della realtà di un territorio e della sua comunità; ciò consente di elaborare un progetto che possa soddisfare a pieno le reali esigenze emerse.

La lettura complessiva di una comunità e del suo territorio si ricava dai seguenti indicatori:

- a - quadro conoscitivo del territorio comunale;
- b - analisi dello sviluppo economico e sociale;
- c - assetto geologico, idrogeologico e sismico.

Dall'analisi del quadro conoscitivo si delinea una realtà che evidenzia le dinamiche in atto, eventuali criticità, potenzialità del territorio e opportunità da sviluppare, che permettono di formulare gli orientamenti iniziali del Documento di Piano.

2.1.1 IL QUADRO CONOSCITIVO GENERALE

L'uso del suolo

La superficie del Comune di Rosasco è di 19.810.000 m², con una superficie urbanizzata di 554.314 m² corrispondente al 2,8% del territorio. La superficie urbanizzata è suddivisa in varie destinazioni, con prevalenza per quella residenziale che occupa circa il 44,85% del territorio urbanizzato, di notevole rilievo le aree destinate a strutture agricole, che costituiscono il 34,44% del territorio urbanizzato.

Analisi dello sviluppo economico e sociale

Lo sviluppo demografico

Il numero massimo storico di residenti nel Comune di ROSASCO è stato di circa 2.610 abitanti, dal censimento del 1901, negli ultimi cento anni dal 1901 al 2001 si è verificata per vari motivi, una continua diminuzione della popolazione raggiungendo al 31 dicembre 2007 il numero minimo di residenti: 675.

Lo sviluppo urbanistico

Nell'ultimo decennio poche sono state le modifiche al territorio urbanizzato del Comune di Rosasco, **le aree di espansione residenziale e produttiva non hanno avuto attuazione a causa della continua diminuzione della popolazione residente e di una economia che si svolge prevalentemente in altri comuni.**

L'economia

a- L' agricoltura

Il settore agricolo occupa nell'economia di Rosasco, quell'importanza economica che si rileva nei piccoli comuni della Lomellina.

Sul territorio operano aziende agricole che hanno sede all'interno del centro abitato del capoluogo, inoltre molti fondi gestiti da una stessa azienda non risultano essere posti in un'unica posizione, ma spesso distanti tra loro anche diversi chilometri.

b- Gli insediamenti produttivi esistenti

La superficie fondiaria interessata dagli insediamenti produttivi esistenti, si può valutare in circa 47.000 m².

Gli insediamenti produttivi di rilievo sono ubicati all'esterno del tessuto urbano del Comune e del perimetro del centro edificato:

- sulla direttrice per Castelnovetto;
- sulle direttrici per Palestro; di notevole rilievo l'impianto di vagliatura inerti, situato in frazione Rivoltella.

c- Il Commercio

Gli esercizi commerciali presenti nel Comune di Rosasco sono 15, ubicati generalmente sulle vie principali in posizione centrale e sono in massima parte sufficienti a soddisfare il fabbisogno della popolazione presente.

Esiste inoltre un mercato comunale settimanale ubicato in Piazza XXVI Aprile.

d- L'attività edilizia

Nel decennio 1991-2001 l'attività edilizia ha portato alla realizzazione media di circa 40 nuovi vani annui. E' da tenere in considerazione il numero delle ristrutturazioni interne, atte a dotare le unità immobiliari di un maggior numero di servizi.

e- L'occupazione e i movimenti pendolari

La popolazione attiva residente nel Comune di Rosasco al censimento 1991 era di 300 abitanti (39%), contro i 474 abitanti non attivi, al censimento del 2001 era di 274 abitanti attivi (38%) e di 438 abitanti non attivi, riferiti alla popolazione totale.

La popolazione attiva nel Comune di Rosasco non trova occupazione nelle aziende locali; ma è costretta, specialmente per quanto concerne i settori produttivo e terziario, a spostamenti verso i comuni limitrofi.

L'organizzazione urbana e i servizi

Allo stato di fatto la situazione dei servizi pubblici e delle attrezzature collettive del Comune, tenuto conto della popolazione di 675 abitanti al 31 dicembre 2007 è più che soddisfacente.

La superficie delle aree pubbliche per attrezzature collettive ammonta a circa 49.835m², corrispondente a 73.8m² per abitante, decisamente elevata a causa della continua diminuzione del numero di abitanti.

La superficie delle aree private ad uso pubblico ammonta a 19.092 m² corrispondente a 28.2 m² per abitante.

La popolazione scolare è in continua diminuzione; dal 1971 al 2001 i residenti in età da 0 a 5 anni, sono passati da 50 a 14 unità e quelli da 6 a 14 anni da 102 a 38 unità.

Per quanto riguarda le attrezzature scolastiche recentemente è stata dismessa la scuola elementare e anche la scuola materna alla frazione Rivoltella è attualmente inutilizzata. Le uniche strutture scolastiche operanti nel comune sono la scuola materna ubicata in Via della Chiesa.

La dotazione di aree pubbliche definite di "interesse comune" risulta più che sufficiente (16.029 m² pari a 20,00 m² ab.).

Sono comprese in questo settore:

- le attrezzature religiose: oltre alla Chiesa, un centro parrocchiale con campo sportivo, sala giochi e riunioni;
- attrezzature culturali e assistenziali: sono rappresentati dalla Casa di Riposo e sala polifunzionale;
- le attività amministrative si svolgono nella sede del Municipio;
- ufficio Postale;
- attrezzature sanitarie: il Comune è dotato di ambulatorio medico;
- l'area Cimiteriale, localizzata sulla Strada- Comunale per Langosco - Celpenchio.

Il Comune risulta dotato in maniera sufficiente di aree attrezzate per "verde pubblico e sport" (23.358 m² pari a 34.60 m²/ ab.).

Le attrezzature per lo sport comprendono il campo da calcio e la piscina a carattere sportivo-ricreativo nella frazione Rivoltella.

Le aree per "parcheggio" considerate, compresi i parcheggi di servizio all'area cimiteriale e alla piscina, risultano più che sufficienti (7.631 m² pari a 11.30 m²/ ab.).

Il sistema delle infrastrutture e della mobilità è costituito da una rete viaria principale che collega il Comune di Rosasco con il territorio circostante, costituita da:

- Strada Provinciale per Castelnovetto – Mortara;
- Strada Provinciale per Palestro – Robbio;
- Strada Provinciale per Celpenchio – Langosco.

La sezione stradale delle strade provinciali (1 corsia per senso di marcia) è sufficiente per sostenere lo scarso traffico esistente.

Il sistema viabilistico a livello urbano risulta adeguato alla consistenza del traffico locale.

La rete di trasporti pubblici è esclusivamente su gomma. Il Comune non è attraversato dalla rete ferroviaria; la stazione più vicina è quella di Robbio a 8 km, di secondaria importanza. La stazione ferroviaria che consente un miglior collegamento con il territorio è quella di Mortara, sulla linea Milano-Mortara, collegata al Comune dal servizio automobilistico.

I sottoservizi pubblici: fognatura, rete idrica, rete metano, illuminazione pubblica, rete elettrica e telefonica sono presenti in maniera soddisfacente su tutto il territorio urbanizzato.

Le aree e i beni di particolare rilevanza, sono:

- sotto il profilo archeologico monumentale si individuano: gli edifici destinati al culto cristiano, quali la chiesa Parrocchiale di Maria S.S. e San Valentino, la chiesa della Frazione Rivoltella, la chiesa di San Giuseppe ora sede di attività polifunzionali;
- il Municipio e la relativa area di pertinenza, le torri e i resti del vecchio castello;
- nel vecchio nucleo sono presenti edifici che hanno un particolare valore architettonico soprattutto per le loro facciate prospettanti la pubblica via che riportano gli elementi edilizi caratteristici della cultura rurale lomellina.
- particolare interesse naturalistico e paesaggistico riveste la "Garzaia di Celpenchio" a sud est del territorio Comunale.

2.1.2 OBIETTIVI, SVILUPPO COMPLESSIVO E QUANTIFICAZIONE

Le determinazioni progettuali del piano alla luce dell'analisi dello stato attuale e in conformità ai dettami della legislazione urbanistica vigente, devono raggiungere gli obiettivi seguendo una modalità operativa che verifichi e quantifichi lo sviluppo urbanistico.

Nella definizione degli obiettivi di Piano si è fatto riferimento a quanto previsto dalla nuova strategia di sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio d'Europa, con Doc. 10917/2006 nel giugno 2006.

L'esigenza di una nuova strategia nasce dalla presa d'atto che *"permangono le tendenze non sostenibili in relazione a cambiamenti climatici e consumo energetico, minacce per la salute pubblica, povertà ed esclusione sociale, pressione demografica e invecchiamento della popolazione, gestione delle risorse naturali, perdita di biodiversità, utilizzazione del suolo e trasporti"*.

TEMATICHE E CRITERI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ENERGIA PULITA	Limitare i cambiamenti climatici, i loro costi e le ripercussioni negative per la società e l'ambiente
TRASPORTI SOSTENIBILI	Garantire sistemi di trasporto corrispondenti ai bisogni economici, sociali ed ambientali della società, minimizzandone le ripercussioni negative sull'economia, la società e l'ambiente
CONSUMO E PRODUZIONE SOSTENIBILI	Promuovere modelli di consumo e di produzione sostenibili
CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI	Migliorare la gestione evitando il sovrasfruttamento delle risorse naturali riconoscendo il valore ecosistemico
SALUTE PUBBLICA	Promuovere la salute pubblica a pari condizioni per tutti e migliorare la protezione contro le minacce sanitarie
INCLUSIONE SOCIALE, DEMOGRAFIA E MIGRAZIONE	Creare una società socialmente inclusiva tenendo conto della solidarietà tra le generazioni e nell'ambito delle stesse nonché garantire e migliorare la qualità della vita dei cittadini quale presupposto per un benessere duraturo delle persone.

Definizione degli obiettivi generali del piano

Considerato quanto riportato al paragrafo precedente e la realtà ambientale del territorio oggetto di pianificazione, si sono individuate le aree tematiche di riferimento e gli obiettivi della pianificazione.

Aree tematiche di riferimento:

- cambiamenti climatici e energia pulita;
- trasporti sostenibili;
- consumo e produzione sostenibile;
- conservazione e gestione delle risorse naturali;
- salute pubblica;
- inclusione sociale, demografia e migrazione.

Obiettivi generali di piano:

- Conservazione della biodiversità vegetale, faunistica e di habitat;
- Tutela e miglioramento della componente paesaggistica;
- Diminuzione della produzione di rifiuti;
- Riduzione delle emissioni di CO₂;
- Promozione del risparmio energetico;
- Incremento della produzione di energia rinnovabile;
- Salvaguardia della risorsa acqua.
- Mantenimento e salvaguardia delle connotazioni ambientali naturali;
- Contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole;
- Mantenimento e riqualificazione dei servizi di interesse comune e delle strutture esistenti;
- Potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale.

Le tematiche e gli obiettivi generali di piano possono essere così correlati:

TEMATICHE	OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ENERGIA PULITA	- Riduzione delle emissioni di CO ₂ ; - Risparmio energetico;
TRASPORTI SOSTENIBILI	- Riduzione delle emissioni di CO ₂ ;
CONSUMO E PRODUZIONE SOSTENIBILI	- Riduzione delle emissioni di CO ₂ ; - Risparmio energetico; - Contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole.
CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI	- Tutela e miglioramento della componente paesaggistica; - Conservazione della biodiversità vegetale, animale e di habitat; - Mantenimento e salvaguardia connotazioni ambientali naturali - Contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole
SALUTE PUBBLICA	- Incremento della produzione di energia rinnovabile; - Salvaguardia e risparmio della risorsa acqua. - Diminuzione della produzione di rifiuti;
INCLUSIONE SOCIALE, DEMOGRAFIA E MIGRAZIONE	- Mantenimento e salvaguardia delle connotazioni ambientali naturali; - Contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole; - Mantenimento e riqualificazione dei servizi di interesse comune e delle strutture esistenti; - Potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale.

Obiettivi specifici di piano

Si è tracciato per il Comune di Rosasco il seguente percorso obiettivo:

- Individuare i limiti naturali e non entro i quali configurare le ipotesi di sviluppo urbano del Comune;
- Considerare il processo in atto di riqualificazione del tessuto urbano esistente, e valorizzare le strutture del vecchio nucleo;
- Mantenere sotto controllo urbanistico lo sviluppo residenziale e produttivo del paese, promuovendo la realizzazione dei Piani di Recupero all'interno del tessuto urbano consolidato per quelle proprietà che in fase di dismissione dell'attività agricola si trasformeranno in aree residenziali; contemporaneamente reperire aree di trasformazione in quelle parti di territorio a scarsa redditività agricola, che siano

ambientalmente sostenibili e verificate attraverso lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), atto integrativo e formativo del Documento di Piano.

- Confermare e conservare la già consistente ed efficiente dotazione di attrezzature e di servizi sociali, in modo da garantire il livello qualitativo della vita comunitaria di Rosasco, e rafforzare quei servizi che attualmente sufficienti, dovranno essere incrementati se la crescita della popolazione dovesse riprendere a seguito del nuovo P.G.T.;

Il nuovo P.G.T. non propone un assetto urbano diverso dall'esistente, ma si pone come revisione e modifica di alcune scelte del P.R.G. del 1997/2001, che di fatto non ha avuto, per quanto concerne le aree di espansione residenziali e produttive, alcun risultato particolare.

L'obiettivo di fondo dell'Amministrazione Comunale da conseguire con la redazione del P.G.T., è quello di favorire le necessità dei singoli cittadini salvaguardando l'ambiente che li contiene e il territorio comunale, come tessera di una vasta area, la Lomellina, che presenta particolari interessi paesaggistici.

Le previsioni residenziali

Obiettivo primario della pianificazione territoriale comunale, è il consolidamento del processo di riqualificazione e di recupero del patrimonio edilizio esistente, avviato con la redazione di un piano planivolumetrico del Vecchio Nucleo che individua interventi puntuali sugli edifici esistenti e di nuova edificazione. A tale scopo si è proceduto ad un rilievo meticoloso dello stato di fatto, definendo tutto il "Nucleo di antica formazione" come "zona di recupero".

La restante parte del centro edificato, "Tessuto urbano consolidato" rappresenta la parte di paese costruita o ristrutturata prevalentemente nella seconda metà del secolo XX, comprende cinque tipi di Tessuti urbani, tre caratterizzati da funzioni residenziali e due per attività.

Nei tessuti urbani consolidati il piano propone un'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente, con l'individuazione dei comparti sottoposti a "Piano di Recupero" ed in particolare i due mulini sulla roggia Gamarra, oggi dimessi, ma che caratterizzano l'ambiente e la tradizione agricola del Comune di Rosasco.

Nel tessuto urbano consolidato si evidenzia la presenza di ville con parco privato interne ai Tessuti, utilizzate come giardini, che costituiscono un patrimonio ecologico e ambientale da tutelare, senza consentirne un'ulteriore erosione da parte degli edifici circostanti; la normativa garantirà però la possibilità di realizzare piccole attrezzature funzionali alla manutenzione del verde.

La nuova area per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali si identifica con un “Area di trasformazione residenziale” esterna al perimetro del centro edificato.

Le aree di trasformazione e di recupero

L'area di trasformazione residenziale comprende un'area ubicata in fregio alla via dei Mulini dove si prevedono trasformazioni urbanistiche relative a nuovi insediamenti e nuovi servizi.

La superficie territoriale complessiva delle **“Aree di Trasformazione Residenziale”** è di 8.550 m² con una edificabilità territoriale di 2.565 m², che garantisce una cessione di aree pubbliche di 2.138 m². La sua localizzazione è stata determinata da elementi di fattibilità favorevole per gli allacciamenti al sistema fognario esistente; la bassa redditività agricola delle aree; la presenza o facilità di collegamento ai sottoservizi; il completamento del tessuto urbano esistente e frastagliato delle aree periferiche; la possibilità di ampliamento e integrazione della viabilità locale esistente.

Le **“Aree di Recupero”** sono due e sono ubicate lungo la roggia Gamarra, si identificano con le presenze dei vecchi mulini. La superficie territoriale complessiva delle aree di recupero ammonta a 9.392 m² con un'edificabilità territoriale di 3.756 m² e una cessione di area pubblica di circa 2.348 m².

Le previsioni nel settore produttivo

Le attività produttive sono state classificate nel tessuto urbano consolidato come: Tessuto per attività produttive e Tessuto per strutture agricole che comprende tutte le strutture agricole di aziende attive e non attive esistenti in tutto il territorio comunale.

Le aree produttive esistenti si collocano in vari punti del territorio: la principale lungo la strada provinciale n° 56 per Castelnovetto la seconda lungo la strada provinciale n°56 per Palestro, ex attività estrattiva sul fiume Sesia in zona frazione Rivoltella ora impianto di vagliatura inerti.

Non sono previste nuove aree per la realizzazione di insediamenti produttivi o per attività commerciali in quanto non compatibili con l'ambiente e la scala comunale.

Le aree e i servizi pubblici

Le aree per servizi pubblici vengono incrementate grazie alla cessione derivante dalla previsione di attuazione dell' “area di trasformazione”.

Compatibilità dello sviluppo con le risorse economiche pubbliche.

Esiste una stretta dipendenza tra lo sviluppo e le risorse che l'Amministrazione dovrà mettere in campo per raggiungere gli obiettivi preposti, specialmente per realizzare

nuove infrastrutture viarie o nuovi servizi necessari quando ne aumenta la richiesta. La macchina che permetterà alle amministrazioni di impegnare al minimo le risorse disponibili è costituita dalla possibilità di ottenere in cambio delle nuove edificabilità le aree per verde e servizi pubblici o l'equivalente in monetizzazione e, dove previsto, una viabilità di quartiere che sia anche di beneficio alla viabilità comunale.

Il dimensionamento del piano

Il totale delle nuove stanze realizzabili e dei vani da recuperare ammonta a 220, considerando che nel decennio 1997 – 2007 sono state realizzate e recuperate circa 185 stanze e la popolazione è lentamente ma costantemente diminuita si può definire che le nuove stanze previste dal piano possono corrispondere a circa 110 nuovi abitanti teorici, che sommati alla popolazione residente al 31 dicembre 2007 di 675 abitanti si ottiene un totale di 785 abitanti teorici.

La dotazione minima di aree pubbliche prevista dalla legge Regionale 12/2005, di 18m² per ogni abitante teorico previsto dal Piano, è largamente superata. Dividendo infatti 53.390 m² per i 785 abitanti teorici, si ottiene una dotazione di AP pari a 68 m²/abitante.

Le infrastrutture per la mobilità

Considerata la rete viaria esistente e le problematiche rilevate soprattutto alla frazione Rivoltella, per il passaggio dei mezzi che trasportano materiale inerte al deposito della ditta Toninelli, si è considerata la possibilità di individuare una strada di raccordo tra la zona di deposito e vagliatura del materiale inerte e la Strada Provinciale n.56 (Rosasco-Palestro), con la strada comunale da Rivoltella a Robbio, che consenta di eliminare il traffico inquinante dovuto al passaggio dei mezzi pesanti all'interno del centro abitato della fraz. Rivoltella.

La completa esecuzione del raccordo sopra descritto, costituito da due rotonde, una sulla strada Provinciale n.56 e una sulla strada comunale Rivoltella-Robbio, con un percorso di 850 m, considerati i benefici reciproci sia per la ditta operante che per la comunità di Rosasco, si prevede che possa essere realizzato dalla stessa ditta operante attività di deposito e vagliatura inerti, in accordo con l'Amministrazione Comunale.

E' inoltre previsto un intervento sulla viabilità minore, costituito dall'allargamento della sede viaria della via per Candia, all'imbocco con la via S. Maria (Strada Provinciale n.21).

2.2 PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di pianificazione di livello regionale (l.r.12/05 art.19), che costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province.

Regione Lombardia ha avviato nel 2005 il processo di piano e della relativa Valutazione Ambientale (VAS), anche attraverso la costituzione del *Forum* per il PTR; la Giunta Regionale ha approvato la proposta di piano nella seduta del 16 gennaio 2008 al fine della trasmissione al Consiglio Regionale.

DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano del Piano Territoriale Regionale, definisce gli obiettivi di sviluppo socio economico della Lombardia individuando 3 macro-obiettivi e 24 obiettivi di Piano; la loro declinazione è strutturata secondo due logiche: dal punto di vista tematico e dal punto di vista territoriale.

La declinazione territoriale regionale è effettuata sulla base dell'individuazione di **sistemi territoriali**: Sistema Metropolitano, Sistema della Montagna, Sistema Pedemontano, Sistema dei Laghi, Sistema della Pianura Irrigua, Sistema del Fiume Po e Grandi Fiumi di Pianura.

Il territorio comunale di Rosasco risulta compreso nel "SISTEMA TERRITORIALE DELLA PIANURA IRRIGUA".

2.1.1 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Un'analisi dettagliata dell'inquadramento territoriale e degli indirizzi pianificatori del territorio regionale evidenzia che il Piano Territoriale Paesistico Regionale colloca il territorio del Comune di Rosasco nella seguente casistica:

TAVOLA A – “Ambiti Geografici e Unità Tipologiche di Paesaggio”

Ambiti Geografici: **Lomellina;**

Unità Tipologiche di Paesaggio: **Fascia della Bassa Pianura;**

Paesaggi delle Fasce Fluviali.

All'interno della Fascia della Bassa Pianura il Piano Territoriale Paesistico Regionale include il territorio in esame al punto X “PAESAGGI DELLE FASCE FLUVIALI”:

- *tutela degli elementi geomorfologici;*
- *Delle fasce fluviali vanno protetti innanzitutto i caratteri di naturalità dei corsi d'acqua, i meandri dei piani golenali, gli argini e i terrazzi di scorrimento*
- *rafforzamento e della costruzione di nuovi sistemi di arginatura o convogliamento delle acque*
- *Le attività agricole devono rispettare le morfologie evitando la proliferazione di bonifiche agrarie tendenti all'alienazione delle discontinuità altimetriche*
- *limitare gli insediamenti nelle zone golenali.*
- *Vanno ripresi e conservati i manufatti relativi ad antichi guadi, riproposti traghetti e ricostruiti a uso didattico i celebri mulini fluviali*

2.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.53/33382 del 7 novembre 2003.

E' lo strumento di pianificazione strategica e d'indirizzo della Provincia di Pavia e si riferisce all'intero territorio provinciale.

Un'analisi dettagliata dell'inquadramento territoriale e degli indirizzi pianificatori del territorio provinciale evidenzia che il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pavia colloca il territorio comunale di Rosasco nella seguente casistica.

2.3.1 SINTESI DELLE PROPOSTE: GLI SCENARI DI PIANO

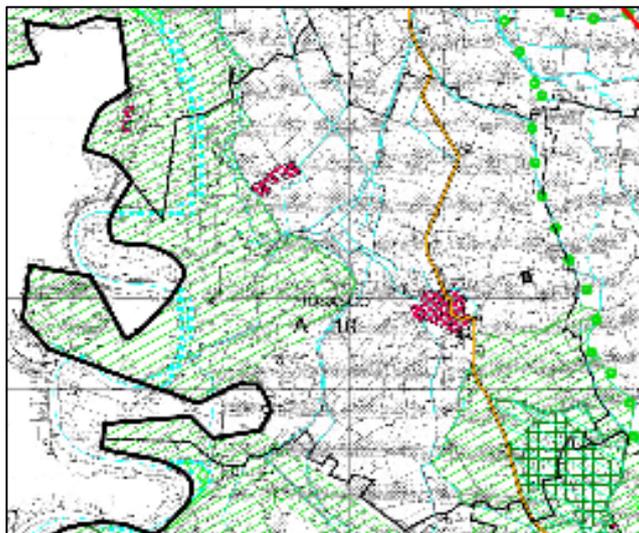


Fig. 1 – Estratto PTCP Pavia – Sintesi delle proposte: gli scenari di Piano

- ELEMENTI DI PIANO TERRITORIALE – AMBIENTALE

 AREE PROTETTE – Monumento Naturale Garzaia di Celpenchio;

- IL SISTEMA PAESISTICO – AMBIENTALE

o AMBITI UNITARI

A – Valli dei principali corsi d'acqua: Po e Sesia

o AMBITI DI TUTELA

PRESCRIZIONI

 EMERGENZE NATURALISTICHE –art.34

INDIRIZZI

 AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI

o PREVISIONI SPECIFICHE

-  SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
-  PERCORSI DI FRUIZIONE PANORAMICA E AMBIENTALE
- AMBITO TERRITORIALE N.10 – AMBITO della VALLE del SESIA

2.3.2 PREVISIONI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE PAESISTICHE E AMBIENTALI

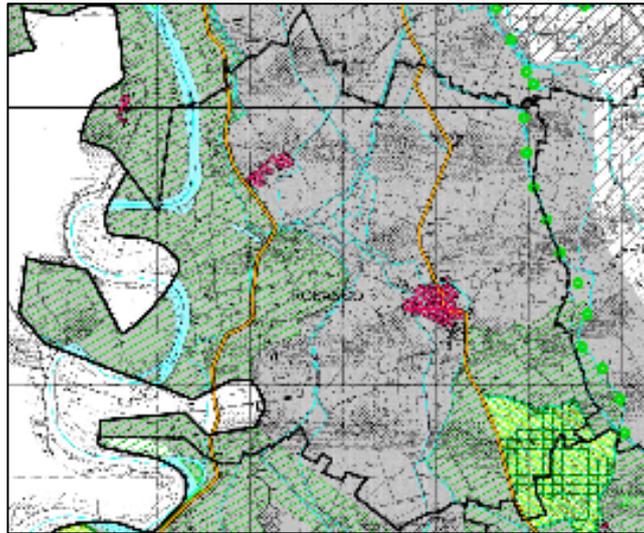


Fig. 2 – Estratto PTCP Pavia – Previsioni di tutela e valorizz delle risorse paesistiche e ambientali

- AMBITI UNITARI

-  VALLI DEI PRINCIPALI CORSI D'ACQUA: PO, SESIA

- ELEMENTI E SISTEMI DI RILEVANZA SOVRACOMUNALE

PREVISIONI PRESCRITTIVE:

-  EMERGENZE NATURALISTICHE

INDIRIZZI:

-  AREE DI CONSOLIDAMENTO DEI CARATTERI NATURALISTICI

-  CORRIDOI ECOLOGICI

-  PERCORSI DI FRUIZIONE PANORAMICA E AMBIENTALE

- AREE PROTETTE ESISTENTI

-  SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
-  RISERVE E MONUMENTI NATURALI

2.3.3 QUADRO SINOTTICO DELLE INVARIANTI

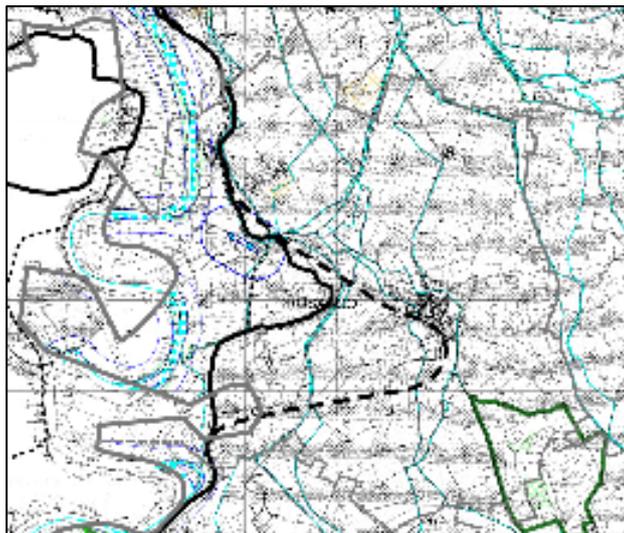


Fig. 3 – Estratto PTCP Pavia – Quadro Sinottico delle Invarianti

- DIFESA DEL SUOLO

- FASCE FLUVIALI PAI AI SENSI DELLA L. 183/1989 (APPROVATE CON DCPM 8 AGOSTO 2001)

..... Limite tra Fascia A e B del PAI

— Limite tra Fascia B e C del PAI

- - Limite esterno alla Fascia C del PAI

- BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

- ART. 146 COMMA 1 let.c "FIUMI, TORRENTI E CORSI D'ACQUA"; La lettera c), del comma 1, art. 146 sottopone a vincolo paesaggistico "i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".
- ART 146 COMMA 1 let. f "PARCHI NAZIONALI E/O REGIONALI"
- ART 146 COMMA 1 let. g "FORESTE E BOSCHI";
- ART 146 COMMA 1 let. m "ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO"
 - AREALI A RISCHIO

2.4 PIANO FAUNISTICO VENATORIO E DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Sul territorio comunale di Rosasco è in vigore il Piano Faunistico-Venatorio e di Miglioramento Ambientale della Provincia di Pavia, 2006-2010.

All'interno del territorio di Rosasco la pianificazione degli Istituti venatori previsti dal PFVM ha subito alcune modifiche.

Attualmente sul territorio sono presenti 2 Istituti Venatori;

- Azienda Faunistico-Venatoria "Rosasco"; (Determinazione Dirigenziale n°1926 del 16/11/2007, rettificata con Determinazione Dirigenziale n°84 del 23/01/2008);

- Zona e Ripopolamento e Cattura Temporanea "ROSASCO" (Determinazione Dirigenziale n° 1414 del 3/09/2007, rettificata con Determinazione Dirigenziale n°1918 del 15/11/2007, modificata dalla Determinazione Dirigenziale n°107 del 25/01/2008).

Quanto previsto dal Piano Faunistico provinciale non causa alcuna interferenza o incidenza cumulativa con la pianificazione territoriale in atto. La presenza di una Zona di Ripopolamento e Cattura sul territorio comunale può essere, al contrario, considerato occasione di attuazione delle pratiche di miglioramento ambientale previste dal Piano Faunistico provinciale.

2.5 PIANO PROVINCIALE CAVE

Il Piano Provinciale Cave (PPC) adottato con deliberazione 27 luglio 2004 n.32 del Consiglio provinciale e approvato con DCR del 20 febbraio 2007 n. VIII/344, sottoposto a Valutazione di Incidenza, non pianifica, nel Comune di Rosasco alcun Ambito Territoriale Estrattivo.

Ciò quindi esclude qualunque possibile interferenza o incidenza cumulativa con la pianificazione territoriale in atto.

2.6 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

Il territorio del Comune di Rosasco si trova al confine tra la Regione Lombardia, di cui fa parte, e la Regione Piemonte; nel presente capitolo e nella parte dedicata alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, verranno considerati i Piani di Tutela delle Acque di entrambe le Regioni, per meglio caratterizzare il territorio in esame.

A livello regionale, **in Lombardia**, di recente approvazione è il Piano di Tutela ed Uso delle Acque, (DGR 8/2244 del 29 marzo 2006), che non prevede, nell'area in oggetto,

interventi cumulabili con il Piano di Governo del Territorio se non l'obiettivo comune a entrambi, di miglioramento della qualità delle acque e dell'ambiente.

Il PTUA è stato sottoposto sia alla procedura di Valutazione di Incidenza e alla procedura VAS.

In data 13 marzo 2007 è stato approvato dal Consiglio Regionale del **Piemonte**, con D.C.R. n. 117-10731, il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

2.7 PIANO D'AMBITO

L'Autorità d'Ambito (A.ATO) è finalizzata alla riorganizzazione su base locale del servizio idrico integrato (S.I.I.): per l'approvvigionamento idrico, la raccolta e il trattamento delle acque reflue urbane. In conformità agli atti istitutivi, l'Autorità ha compito di rappresentare la domanda collettiva di servizio e di regolare la produzione ed erogazione dello stesso all'utenza, attraverso un opportuno rapporto contrattuale a uno o più soggetti.

3. ANALISI DELLA COERENZA DEL PIANO

L'analisi di coerenza verifica la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal Piano con gli obiettivi, i principi di sostenibilità ambientale, sociale territoriale ed economica, desunti dai piani territoriali di livello superiore.

A tale scopo si sono messi a confronto gli obiettivi generali del Documento di Piano del PGT di Rosasco con:

- gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale, in particolare gli obiettivi del Sistema Territoriale della Pianura Padana;
- gli obiettivi e finalità del Piano Paesistico Regionale;
- gli obiettivi e indirizzi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, in particolare quelli riguardanti l'Ambito Unitario in cui il territorio di Rosasco è incluso: *"Valli dei principali corsi d'acqua: Po e Sesia"*.

I dati sono stati inseriti in una matrice a doppia entrata:

- in ascissa sono inseriti gli 11 obiettivi del Documento di Piano (DdP1, DdP2, Ddp3,...);
- in ordinata gli obiettivi dei piani territoriali di ordine superiore:
 - 6 obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR1, PTR2, PRT3,...);
 - 3 obiettivi del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR1, PTPR2, PTPR3...);
 - 4 obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Prov. (PTCP1, PTCP2,...).

Ad ogni obiettivo del Documento di Piano è stato attribuito un valore di coerenza, riferito a ciascun obiettivo dei Piani Territoriali presi in esame, secondo le seguenti classi:

- - l'obiettivo del Documento di Piano non interferisce con l'obiettivo del Piano Territoriale, non necessita quindi l'attribuzione di un livello di coerenza;
- **1** basso livello di coerenza;
- **2** medio livello di coerenza;
- **3** alto livello di coerenza.

Per ogni obiettivo del Documento di Piano si è quindi calcolata la media del livello di coerenza, e la media dei valori ottenuti ha permesso di ottenere il valore medio di coerenza totale.

Dall'analisi svolta la coerenza della Proposta di Documento di Piano con gli obiettivi programmatici desunti dei Piani territoriali di livello superiore risulta: **MEDIO-ALTA**.

4. CARATTERISTICHE DEL SISTEMA TERRITORIALE E AMBIENTALE INTERESSATO DAL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

In questo capitolo vengono riportati i principali riferimenti che consentono di sintetizzare l'insieme dei caratteri e delle problematiche del territorio al fine di comprendere il contesto all'interno del quale si vanno a collocare le strategie e gli interventi del Piano di Governo del Territorio del Comune di Rosasco e quindi di poter meglio valutare i loro effetti complessivi.

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La Provincia di Pavia è suddivisa in tre realtà ben distinte: la Lomellina, il Pavese, e l'Oltrepo.

Le tre zone sono idealmente delimitate dal Po e dal Ticino.

La ridotta superficie antropizzata è ridotta e ciò giustifica la bassa densità di popolazione.

La Superficie Agraria Utilizzata – pari al 60% della superficie provinciale – è occupata per l'88% dai seminativi con coltivazioni dedicate particolarmente a granturco, riso, frumento, soia e barbabietola. La zona collinare è caratterizzata da vigneti e la zona montana da boschi, prati e pascoli.

La superficie protetta è rappresentata dal Parco Ticino (oltre 46.000 ha), da Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (800 ha) e da 11 Riserve Naturali (1.025 ha), 8 Monumenti Naturali (778 ha).

4.2 CARATTERI TERRITORIALI GENERALI

Nella fascia di pianura della Provincia di Pavia l'originario paesaggio è stato profondamente trasformato dall'azione umana.

Attualmente il territorio della pianura pavese si caratterizza per la presenza della coltivazione di cereali, e di una fitta rete di corsi d'acqua prevalentemente artificiali. Ciò ha condotto ad una eliminazione di strutture naturali.

Tuttavia la particolare situazione idrogeologica locale ha consentito il mantenimento di molte zone umide, collocate nelle valli dei fiumi principali quali fiume Ticino, Sesia e Po.

Il territorio del Comune di Rosasco è situato nella parte nord-occidentale della Provincia di Pavia, nell'ambito del fiume Sesia, in Lomellina.

Ha una superficie di 1.981ha e confina a nord con i Comuni di Palestro e Robbio, a est con il Comune di Castelnovetto, a sud con i Comuni di Langosco e Cozzo, ad ovest con il Comune di Caresana in Provincia di Vercelli.

4.3 SCENARIO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Geologia

La Valle Padana è compresa tra i rilievi appenninici e quelli alpini, nella caratteristica struttura "a cassetta", per cui sono presenti depositi di origine glaciale di diversa epoca di formazione.

La deposizione fluviale recente avvenuta, durante la glaciazione Würmiana, ha creato un'ampia superficie pianeggiante.

Come detto prima la superficie principale di origine Pleistocenica, che può essere detta Piano Generale Terrazzato, e nell'area in esame si identifica nella "Piana di Robbio Mortara", viene parzialmente coperta da una piana alluvionale olocenica. E' proprio su questa seconda superficie che appoggia il territorio di Rosasco.

Geomorfologia locale

La "Piana di Rosasco" costituita da depositi alluvionali olocenici è stata creata principalmente dall'azione del Fiume Sesia che, in tempi recenti, ha rallentato la propria attività erosiva ampliando la valle, e creando numerosi meandri.

Naturalmente il corso d'acqua varia e ha variato continuamente il suo corso. Il risultato di questi cambiamenti geomorfologici è un territorio con piani pianeggianti e a tratti leggermente ondulati.

Suolo

La litostratigrafia della "Piana di Robbio-Mortara", rivela la presenza di un suolo prevalentemente costituito da limi-argillosi intercalati con sabbie, sovrastati da suoli sabbiosi a loro volta intercalati invece con strati argilloso-limosi e con frequenti livelli torbosi.

Nella "Piana di Rosasco" (Olocene) in superficie affiorano suoli sabbiosi o sabbiosi-ghiaiosi, maggiormente sciolti, poco addensati; simile anche lo strato sottostante in cui si trovano sabbie poco consistenti con intercalazione di limi sabbiosi. Sulle aree che presentano questa litografia sono stati costruiti gli abitati di Rosasco e Rivoltella.

Capacità o attitudine d'uso dei suoli - Land capability

La classificazione delle diverse unità pedologiche presenti si ottiene sulla base della cartografia pedologica prodotta dall'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo Lombardo (ERSAL) e con l'analisi delle caratteristiche fisiche del suolo (ad es. profondità, tessitura, permeabilità, ecc).

I diversi tipi di suolo vanno poi raffrontati con la situazione idrogeologica locale, così da ottenere la capacità d'uso del suolo. Questo parametro è un giudizio attribuito al suolo che può avere valutazione da pessima a scarsa, da sufficiente a ottima.

Secondo quanto riportato nella relazione geologica allegata i suoli individuati a Rosasco *presentano una capacità d'uso complessivamente da sufficiente a buona, con limitazioni dovute essenzialmente ad eccesso di acqua in alcuni periodi dell'anno.*

Accorgimenti ambientali relativi al suolo

Come visibile dalla analisi DUSAF tra le scelte di sviluppo del piano non sono state individuate sul territorio superfici soggette a indagine, caratterizzazione e bonifica.

Tra gli obiettivi è stata specificata la priorità di limitare il consumo del suolo libero, di minimizzare quindi gli interventi che comportano l'impermeabilizzazione delle superfici esterne.

Per una gestione del territorio maggiormente razionale sono stati coinvolti i rappresentanti delle amministrazioni comunali dei territori adiacenti a Rosasco, in tal modo è stata creata la possibilità di consultazione intercomunale, principalmente necessaria per eventuali nuovi insediamenti di carattere produttivo, commerciale o di servizi.

Uso del suolo

Il progetto denominato Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF) ha lo scopo di realizzare una base informativa omogenea di tutto il territorio lombardo sulla destinazione d'uso dei suoli, per consentire un'efficace pianificazione territoriale degli interventi nel settore agricolo e forestale.

La legenda è articolata in classi, che comprendono raggruppamenti omogenei d'uso del suolo per macro tipologie indicate tramite una sigla.

Il territorio incluso nel Comune di Rosasco è caratterizzato da due nuclei abitativi principali: l'abitato di Rosasco, e la frazione di Rivoltella.

Il terreno agricolo che circonda gli abitati è per lo più di tipo seminativo a vocazione risicola, ad esclusione delle aree golenali, limitrofe al fiume Sesia, caratterizzate dalla coltivazione di pioppi.

Si segnalano inoltre aree boscate naturali localizzate all'interno dei confini del SIC/Monumento Naturale "Garzaia di Celpenchio" e lungo le sponde del Sesia.

Occupazione del suolo

Superficie comunale totale 19.810.000 m²

Area attualmente urbanizzata 554.314 m²

Attualmente l'edificato è il 2,8% di tutta la superficie comunale.

4.4 PRESENZA ANTROPICA

La popolazione provinciale, che nel 2006 ammontava a 522.331 abitanti, è distribuita su 190 Comuni, 51 dei quali si trovano nel Pavese, 60 in Lomellina e 79 in Oltrepò.

La densità abitativa in Provincia di Pavia risulta piuttosto bassa: nel 2006 infatti si è assestata sui 176 ab/kmq a fronte di una media regionale di 400 ab/kmq.

Lo sviluppo demografico

Il numero massimo storico di residenti nel comune di ROSASCO è stato di circa 2.610 abitanti, dal censimento del 1901, negli ultimi cento anni dal 1901 al 2001 si è verificata per vari motivi, una continua diminuzione della popolazione raggiungendo al 31 dicembre 2007 il numero minimo di residenti: 675.

4.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

In Lombardia la produzione di rifiuti urbani nel 2006 è stata pari a 4.944.926 tonnellate.

In Lombardia, nell'ultimo decennio, il conferimento diretto dei rifiuti urbani non differenziati in discarica è nettamente diminuito a favore della termovalorizzazione, in accordo con le disposizioni nazionali e regionali che hanno posto limitazioni al conferimento diretto in discarica di alcune tipologie di rifiuti se non sottoposti a pre-trattamento.

I rifiuti urbani prodotti nel corso del 2006 in provincia di Pavia sono stati 299.690 tonnellate, 13.000 tonnellate (pari al 4,5%) in più rispetto all'anno precedente.

Ogni cittadino residente in provincia di Pavia nel 2006 ha prodotto in media, ogni giorno, 1,57 kg di rifiuti urbani contro una media regionale di 1,42 kg ma all'interno dei confini provinciali.

La produzione di rifiuti pro-capite giornaliera nel Comune di Rosasco risulta di circa 1,2 – 1,4 kg nell'anno 2006, al di sotto della media regionale.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

In Provincia di Pavia, i rifiuti raccolti attraverso la raccolta differenziata nel 2005 sono stati pari al 25,44% del totale dei rifiuti urbani prodotti.

La raccolta differenziata in provincia di Pavia, nel 2006 ha intercettato 75.468 tonnellate di rifiuti che rappresentano il 25,18% dei rifiuti urbani complessivi.

4.6 QUALITA' DELL'ARIA

La Rete di rilevamento della Qualità dell'Aria della Lombardia è attualmente composta da 151 stazioni fisse, che per mezzo di analizzatori automatici forniscono dati in continuo ad intervalli temporali regolari. Negli ultimi anni si è registrato un sensibile miglioramento della qualità dell'aria per alcuni inquinanti grazie all'effetto congiunto di più fattori.

L'evoluzione tecnologica del parco veicolare circolante e l'introduzione della marmitta catalitica hanno invece favorito la diminuzione sia dei livelli di NO₂ e CO (monossido di carbonio) che di benzene.

Infine, l'adozione delle migliori tecnologie nei processi produttivi derivata dalle richieste del D.P.R. 203/1988 e la delocalizzazione delle industrie pesanti sono fra le ragioni principali del decremento dagli anni '70 ai '90 delle concentrazioni di particolato totale sospeso.

In Provincia di Pavia, come per tutta la Regione, il biossido di zolfo (SO₂) non si presenta più come un inquinante critico e le emissioni sono riferibili per il 70% alla produzione di energia, alla combustione industriale e ai processi produttivi.

Nel caso degli NO_x gli apporti più significativi sono determinati dal settore dei trasporti, dell'industria e della produzione di energia elettrica.

Le sorgenti principali delle polveri sono le attività agricole, i trasporti, il riscaldamento degli edifici e poche fonti puntuali. In provincia di Pavia la densità emissiva di particolato è caratterizzata da tre aree omogenee: quella montana-collinare (con densità media inferiore a 1 t/km³), quella di pianura (tra 1 e 2 t/km³) e quella dei cinque comuni con i valori più elevati, nei quali prevalgono o le emissioni puntuali o quelle areali (tipiche di area urbana).

La specificità dell'agricoltura come fonte emissiva di PM₁₀ deriva principalmente dalla combustione a cielo aperto dei residui colturali delle risaie.

Secondo quanto riportato nel Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente in Lombardia, per l'anno 2006, in Provincia di Pavia, il PM₁₀ si presenta come l'inquinante più critico, superando abbondantemente i limiti di legge, mentre il CO non presenta criticità. Le concentrazioni di ozono e di NO₂ non hanno superato i limiti previsti a protezione della

salute umana, rispettivamente per la massima concentrazione oraria e il valore medio annuo.

4.6.1 LE CAUSE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

I principali inquinanti che si trovano nell'aria possono essere suddivisi in due gruppi:

- gli inquinanti primari, che vengono emessi nell'atmosfera direttamente da sorgenti di emissione antropogeniche o naturali;
- gli inquinanti secondari, che si formano in atmosfera in seguito a reazioni chimiche che coinvolgono altre specie.

4.6.2 LA VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA RISPETTO ALLA NORMATIVA VIGENTE GLI EFFETTI SULLA SALUTE E SULL' AMBIENTE

L'importanza della determinazione degli inquinanti atmosferici è conseguente all'influenza che tali sostanze hanno sulla salute degli esseri viventi e sull'ambiente in generale. Gli apparati più soggetti agli effetti delle sostanze immesse in atmosfera sono quelli deputati alla respirazione e alla fotosintesi. Le sostanze più dannose sono quelle di tipo gassoso e le particelle più sottili che riescono ad arrivare nelle profondità dell'apparato respiratorio e foto sintetico. Le patologie conseguenti possono perciò interessare i bronchi, il parenchima o la pleura così come il floema fogliare.

LA NORMATIVA SUGLI INQUINANTI ATMOSFERICI

Per i principali inquinanti atmosferici, la normativa stabilisce limiti di concentrazione, a lungo e a breve termine, a cui attenersi.

Per quanto riguarda i limiti a lungo termine viene fatto riferimento agli standard di qualità e ai valori limite di protezione della salute umana, della vegetazione e degli ecosistemi (D.P.C.M. 28 marzo 1983 – D.P.R. 203/88 – D.M. 25 novembre 1994 – D.M. 60/02 - D. L.vo 183/04) allo scopo di prevenire esposizioni croniche. Per gestire episodi d'inquinamento acuto vengono invece utilizzate le soglie di allarme (D.M. 60/02; D.Lgs 183/03).

4.6.3 INVENTARIO DELLE EMISSIONI IN LOMBARDIA

INEMAR (INventario EMISSIONI ARia), è un database progettato per realizzare l'inventario delle emissioni in atmosfera, ovvero stimare le emissioni a livello comunale dei diversi inquinanti, per ogni attività della classificazione Corinair e tipo di combustibile.

Dopo la stima iniziale delle emissioni dei principali inquinanti per l'anno 1997, che ha costituito una delle basi per lo sviluppo del Piano Regionale Qualità dell'Aria (PRQA), il sistema INEMAR è stato aggiornato per gli inventari degli anni 2001 e 2003.

Acidificanti (t/anno/kmq)

Le emissioni di acidificanti comprendono quelle di SO₂, NO_x e NH₃

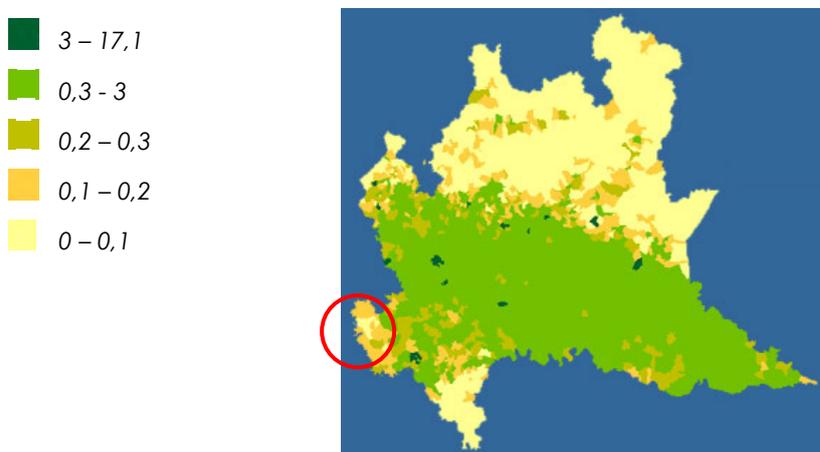


Fig. 7 – Emissioni di acidificanti in Lombardia

Il territorio comunale di Rosasco ricade nella fascia di valori 0 – 0,2 t/anno/kmq di emissione di sostanze acidificanti, SO₂, NO_x e NH₃ – fascia medio-bassa.

Gas Serra (Kt/kmq)

Le emissioni di gas serra comprendono quelle di CO₂, di CH₄ e quelle di N₂O

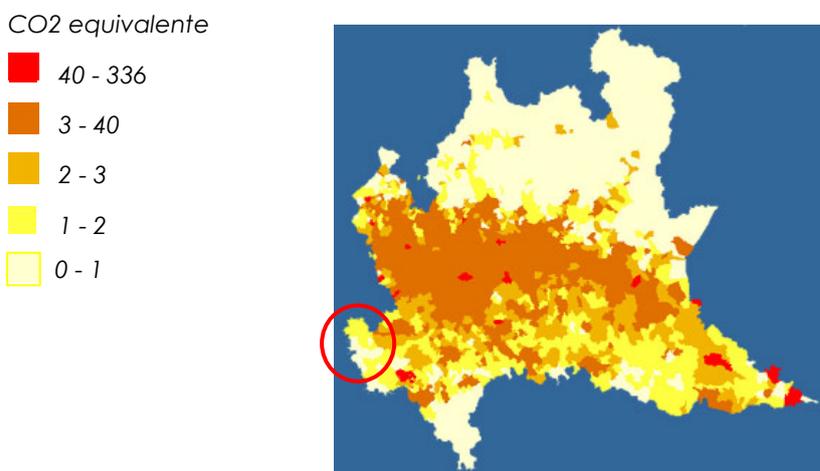


Fig. 8 – Emissioni di gas serra in Lombardia

Il territorio comunale di Rosasco ricade nella fascia di valori 0 – 2 kt/kmq di emissioni di gas serra, CO₂, CH₄ e N₂O, fascia medio-bassa.

Precursori Ozono troposferico (t/kmq)

Le emissioni dei precursori dell'ozono troposferico comprendono quelle di NO_x, COVNM, CO e CH₄

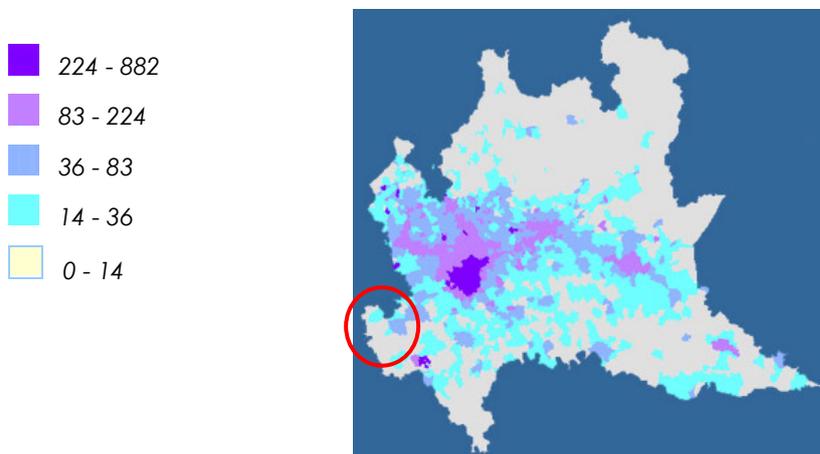


Fig. 9 – Emissioni di precursori ozono in Lombardia

Il territorio comunale di Rosasco ricade nella fascia di valori 0 – 14 t/kmq di emissioni di gas precursori di ozono troposferico, NO_x, COVNM, CO e CH₄, fascia bassa.

4.6.4 TRAFFICO VEICOLARE

Da quanto riportato nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia 2006, in Provincia di Pavia la rete ferroviaria presente nel territorio ha un'estensione limitata al tratto provinciale della linea Milano-Genova e al tratto della Torino-Bologna, con poche linee secondarie in pianura.

Gli assi principali di comunicazione stradale sono rappresentati dalle autostrade A7 MI-GE e A21 TO-PC-BS, nonché da 9 strade statali; la Lomellina appare isolata e carente di vie di rapida comunicazione.

Il trasporto su gomma rappresenta una delle principali modalità di spostamento, con una generalizzata propensione delle persone ad utilizzare il mezzo privato.

Nel territorio comunale di Rosasco il sistema delle infrastrutture e della mobilità è costituito da una rete viaria principale che collega il Comune con il territorio circostante, costituita da:

- Strada Provinciale per Castelnovetto – Mortara;
- Strada Provinciale per Palestro – Robbio;
- Strada Provinciale per Celpenchio – Langosco.

La sezione stradale delle strade provinciali (1corsia per senso di marcia) è sufficiente per sostenere lo scarso traffico esistente.

La rete di trasporti pubblici è esclusivamente su gomma. Il Comune non è attraversato dalla rete ferroviaria; la stazione più vicina è quella di Robbio a 8 km. La stazione ferroviaria che consente un miglior collegamento con il territorio è quella di Mortara, sulla linea Milano-Mortara, collegata al Comune dal servizio automobilistico.

4.7 ACQUE SUPERFICIALI E DI FALDA

Il *Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia (2006)* delle acque superficiali rivela, in provincia di Pavia, l'intenso sfruttamento delle acque principalmente per usi irrigui e marginalmente ad usi idroelettrici.

Il territorio comunale di Rosasco è attraversato, lungo il suo confine occidentale dal fiume Sesia. La sorgente del fiume Sesia è ubicata sul Monte Rosa a circa 3000 metri di quota; il suo bacino idrografico ha una estensione di 2.920 Km². La sponda orografica destra è quasi interamente in provincia di Vercelli, mentre quella sinistra interessa per un ampio tratto la provincia di Novara.

Il prelievo principale del Basso Sesia che serve all'irrigazione della Lomellina è tratto dal Roggione Sartirana, ma di fatto tutto il territorio del basso Sesia è parte del distretto irriguo ed è interessato dai prelievi per canali irrigui.

Fiume Sesia - Analisi dei deficit sul comparto delle utenze

Le utenze considerate significative per le valutazioni di bilancio sul basso Sesia sono rappresentate dai principali canali a scopo irriguo, fra cui il canale Sartirana (a servizio della Lomellina) e il sistema della Roggia Mora- Busca- Biraga (a servizio del distretto irriguo piemontese BST). L'analisi sul comparto delle utenze ha preso in considerazione proprio i prelievi irrigui maggiori presenti sul reticolo idrografico principale. Ne risulta che i deficit alle utenze sono riferiti ai mesi estivi di giugno, luglio e agosto.

In situazione di anno scarso, i deficit idrici alle utenze si protraggono per tutta la stagione irrigua, fino a settembre, e possono risultare oltre il 30% dei volumi assentiti dalle concessioni di derivazione.

Caratterizzazione ecosistemica

L'analisi della qualità delle acque e della fascia fluviale del fiume Sesia, nel suo tratto di valle fino alla confluenza in Po, mostra una situazione generale notevolmente compromessa. Circa la metà (il 49%) del territorio monitorato rivela situazioni di

degrado alto, molto alto e estremamente alto, e ben due tratti sono in condizioni di degrado massimo.

Sintesi delle criticità/problematiche quali-quantitative rilevate in relazione allo stato dei corpi idrici

Nel tratto di pianura del fiume Sesia, il corpo idrico presenta situazioni di criticità sia dal punto di vista quantitativo, sia qualitativo. La risorsa idrica superficiale ha un alto livello di compromissione quantitativa, ma senza specifiche problematiche riscontrate nel settore di pianura. L'aspetto qualitativo è invece degradato nel tratto terminale del corso d'acqua sia nella falda superficiale che nella falda profonda. Nel primo caso il motivo è un diffuso inquinamento da prodotti fitosanitari, nel secondo la causa è inquinamento localizzato provocato da prodotti fitosanitari e solventi organoalogenati.

4.7.2 MONITORAGGIO E TUTELA DELLE ACQUE

Il territorio del Comune di Rosasco si trova al confine tra la Regione Lombardia, di cui fa parte, e la Regione Piemonte; nel presente capitolo verranno considerati i Piani di Tutela delle Acque di entrambe le Regioni, per meglio caratterizzare il territorio in esame.

Piano Piemontese di Tutela delle Acque

In data 13 marzo 2007 è stato approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte, con D.C.R. n. 117-10731, il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Tale Piano, all'interno della sezione "Monografie" inserisce come sottobacino: SESIA – BASSO SESIA

All'interno della monografia riguardante il Basso Sesia, nella sezione "Sintesi delle criticità/problematiche quali-quantitative rilevate in relazione allo stato dei corpi idrici" viene riportato quanto segue:

"Lo stato di qualità ambientale delle acque superficiali è da considerarsi sufficiente nel tratto di Sesia a valle della confluenza Cervo e nell'area di Vercelli per la presenza di prodotti fitosanitari e urbanizzazioni.

La qualità dello stato dell'ecosistema non è elevata, le pressioni non sono nel complesso molto forti e la fascia fluviale del Sesia presenta situazioni di alto degrado.

Nel settore di pianura le criticità qualitative riscontrate nella falda superficiale riguardano la compromissione da prodotti fitosanitari (diffusa); nella falda profonda si riscontra compromissione da prodotti fitosanitari e solventi organoalogenati (localizzata)".

Tra gli obiettivi di qualità ambientale si persegue l'obiettivo finale al 2016 di uno stato ambientale buono lungo il corso del fiume Sesia in analisi.

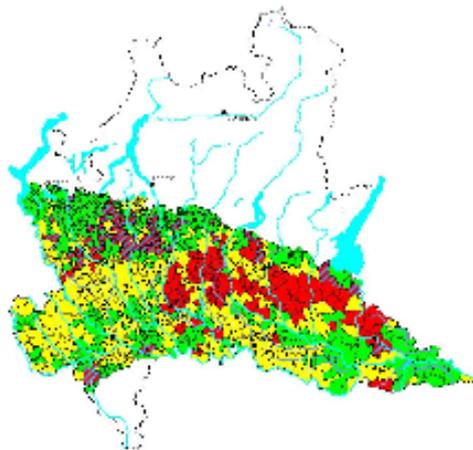
Dall'analisi degli obiettivi, delle criticità emerse e delle misure adottate dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte non risultano, nell'area in oggetto, interventi cumulabili con il proposto Documento di Piano.

Piano Lombardo di monitoraggio delle acque superficiali

Sul territorio regionale della Lombardia sono attive tre reti per il monitoraggio delle acque superficiali gestite da ARPA Lombardia: una destinata alla valutazione della qualità ambientale dei corpi idrici, le altre due finalizzate alla valutazione delle acque a specifica destinazione funzionale.

Piano Lombardo di monitoraggio delle acque di falda - Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Le zone individuate come vulnerabili costituiscono il 13 % circa della superficie regionale, il 19 % della SAU regionale e il 26 % della SAU di pianura. Mentre quelle definite di attenzione rappresentano il 23,5 % circa della superficie regionale.



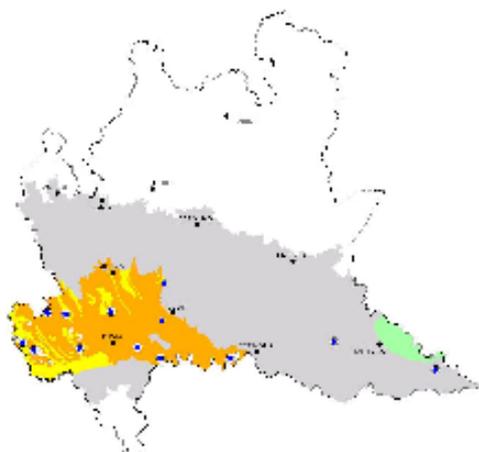
- zone vulnerabili da nitrati di provenienza agrozootecnica
- zone vulnerabili da nitrati di provenienza agricola e civile-industriale
- zone di attenzione
- zone non vulnerabili

Fig. 11 – PTUA – Vulnerabilità integrata del territorio

Dall'analisi della carta sulla Vulnerabilità integrata del territorio lombardo, il Comune di Rosasco risulta in “zona non vulnerabile”

Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari

L'articolo 20 del D.Lgs.152/99 prevede una particolare protezione ambientale per le aree nelle quali le risorse idriche risultano vulnerabili per l'uso di prodotti fitosanitari. Tali prodotti, largamente utilizzati in agricoltura, rappresentano una sorgente di inquinamento diffuso, con potenziali pericoli per l'uomo e gli ecosistemi.



Vulnerabilità al bentazone microg/l

0,01 – 0,09

0,1 – 0,9

1 - 10

> 10

no applicazione

⬡ punti con media valori superiore al limite

● punti con limite superato in 1 solo campion.

Figura 12 – PTUA - Carta della vulnerabilità al Bentazone e ritrovamenti in acque sotterranee

Dall'analisi della Carta della vulnerabilità al Bentazone il territorio comunale di Rosasco risulta soggetto ad un livello di vulnerabilità compreso 0,1 – 0,9 microg/l.

4.7.3 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Dalle analisi condotte sulla qualità delle acque superficiali e di falda, una criticità emerge dall'assenza di depurazione degli scarichi in frazione Rivoltella.

Il nuovo Piano d'Ambito prevede la ristrutturazione degli impianti esistenti all'interno degli agglomerati urbani, a spese dell'Ente Gestore degli impianti stessi.

Con l'approvazione del Nuovo Piano d'Ambito e il riconoscimento del Comune di Rosasco, quale Ente Gestore dell'impianto, si procederà alla ristrutturazione dell'impianto della frazione Rivoltella.

4.7.4 QUALITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO

I dati sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano degli acquedotti pubblici del Comune di Rosasco, rilasciati dall'Azienda Sanitaria Locale di Pavia, indicano come i risultati delle analisi eseguite durante gli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, mettono in evidenza un inquinamento della falda dovuto, in particolare ad un eccesso di Bentazone.

Le analisi infatti rilevano la *non conformità* delle acque potabili dall'aprile 2004, e il successivo ritorno allo stato di conformità, grazie l'installazione di appositi filtri alle condotte del pozzo, nei mesi successivi.

Ciò però non risolve il problema di inquinamento della falda, causato da un eccessivo utilizzo di fitofarmaci nella pratica di coltivazione del riso.

4.8 RUMORE

Le principali fonti di emissioni acustiche e le relative problematiche sul territorio sono elementi prioritari da considerare nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica del PGT. Si ritiene fondamentale il raccordo con il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) al fine di programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico.

In merito ai livelli di inquinamento acustico presenti all'interno del Comune di Rosasco, le analisi sono state eseguite dalla Dott.ssa Ing. Violato Maria Novella, incaricata della redazione del Piano di Zonizzazione Acustica.

Maggiori informazioni sono contenute nella Relazione Tecnica del Piano di Zonizzazione Acustica.

Dall'analisi della pianificazione urbanistica e dai sopralluoghi effettuati è evidente una *“realtà urbana essenzialmente di tipo residenziale, con scarsa presenza di attività commerciali e/o industriali e una prevalenza indiscussa sul territorio comunale di aree a destinazione agricola. Anche le aree confinanti, appartenenti a diverse realtà comunali, sono essenzialmente interessate da attività di tipo agricolo”*.

“Gli elementi che caratterizzano il territorio, soprattutto dal punto di vista delle sorgenti acustiche, sono i seguenti:

- *le aree urbane sono essenzialmente destinate alla residenza;*
- *le aree extra-urbane sono quasi interamente destinate alle attività agricole;*
- *le attività produttive presenti sul territorio, in numero estremamente ridotto, risultano a prevalente carattere artigianale;*
- *le aree destinate ad attività commerciale e di servizio non risultano di particolare rilevanza;*
- *il sistema della viabilità risulta prevalentemente di carattere locale e anche le strade a maggiore rilevanza (provinciali) non sono caratterizzate da un traffico di attraversamento del centro urbano significativo”*.

La Classificazione Acustica del Territorio comunale ha attribuito ad ogni area una specifica vocazione acustica caratterizzata da maggiori o minori possibilità di emissioni acustiche.

I limiti e le caratteristiche delle differenti classi acustiche sono regolamentate da apposite normative, riportate nel dettaglio nelle “Norme Tecniche” del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale”.

4.9 CAMPI ELETTROMAGNETICI

In merito al possibile riscontro di inquinamento elettromagnetico, all'interno del territorio comunale di Rosasco non sono presenti impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione. Sono inoltre assenti elettrodotti ad alta tensione.

4.10 ATTIVITA' IMPATTANTI

All'interno del territorio comunale di Rosasco e dei i terreni extracomunali adiacenti non sono presenti attività impattanti.

4.11 BIODIVERSITA' E RETE NATURA 2000

Dal punto di vista naturalistico, la Lomellina riveste un valore sovranazionale grazie alla presenza di elementi faunistici, vegetazionali e agronomici di assoluta originalità e rilievo. L'area è importante in particolare per l'avifauna nidificante, migratoria e svernante, per Anfibi e Rettili e per numerose specie ittiche.

È questa una delle poche zone, forse l'unica, in cui si incontrano tutte e nove le specie europee di Ardeidi.

Gli aspetti botanici di rilievo si caratterizzano per la presenza di buoni esempi di boschi idrofilo e per la presenza di specie vegetali minacciate. Il sistema di aree protette in Lomellina comprende alcuni fra i migliori esempi di formazioni boschive di Ontano nero della Pianura Padana.

La grande importanza naturalistica della Lomellina è stata riconosciuta a livello europeo e si è concretizzata con l'istituzione di numerosi Siti della Rete Natura 2000:

- la Zona di Protezione Speciale "Risaie della Lomellina";
- n. 9 Siti di Importanza Comunitaria.

Il territorio del Comune di Rosasco si trova incluso, per circa metà della sua estensione, all'interno della Zona di Protezione Speciale IT2080501 "Risaie della Lomellina".

Nella zona più meridionale del territorio comunale, a confine con i Comuni di Cozzo e Castelnovetto è inoltre presente il Sito di Importanza Comunitaria IT2080001 "Garzaia di Celpenchio".

E' stato pertanto, redatto lo Studio per la Valutazione di Incidenza delle scelte del Piano sui Siti della Rete Natura 2000 come previsto dall'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, e inviato alla Regione Lombardia, Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, quale ente preposto alla sua valutazione.

4.12 PAESAGGIO

La modificazione del paesaggio può avvenire tramite lo sviluppo dei comparti agricoli e forestali che, se non controllato, può comportare alla generazione di impatti ambientali provocati da incidenze su aria, acqua e suolo.

Nella zona oggetto di studio non sono rilevabili impatti dovuti allo sviluppo dei comparti forestali e agricoli, in quanto, qualora presenti, le pratiche agricole utilizzate sono a basso impatto e prive di influenza a livello paesaggistico.

La modificazione paesaggistica è fortemente influenzata dall'eventuale sviluppo demografico e di conseguenza dall'incremento degli ambiti di trasformazione (case, scuole, servizi, ecc.). Per evitare impatti causati da tali procedimenti occorre preventivamente studiare la dinamica della popolazione residente e creare in merito a ciò una proiezione futura su cui basare le considerazioni in merito all'influenza antropica.

Analizzando la situazione demografica di Rosasco, ne risulta un quadro che chiaramente indica il costante calo del numero di abitanti. In conseguenza di tale analisi è ritenuto inesistente la necessità di aumentare gli ambiti di trasformazione, annullandone perciò il rischio di impatto ambientale.

5. POSSIBILI RICADUTE AMBIENTALI DELLE SCELTE DI PIANO

Anche se, dall'analisi delle determinazioni di Piano, risulta evidente l'esiguità degli interventi pianificatori, nel presente capitolo si prendono comunque in considerazione i fattori che, dal un punto di vista puramente ipotetico, potrebbero causare ricadute negative sull'ambiente.

5.1 LE PREVISIONI RESIDENZIALI

Obiettivo primario della pianificazione territoriale comunale, è il consolidamento del processo di riqualificazione e di recupero del patrimonio edilizio esistente, avviato con la redazione di un piano planivolumetrico del Vecchio Nucleo che individua interventi puntuali sugli edifici esistenti e di nuova edificazione. A tale scopo si è proceduto ad un rilievo meticoloso dello stato di fatto, definendo tutto il "Nucleo di antica formazione" come "zona di recupero".

La restante parte del centro edificato, "Tessuto urbano consolidato" rappresenta la parte di paese costruita o ristrutturata prevalentemente nella seconda metà del secolo XX, comprende cinque tipi di Tessuti urbani, tre caratterizzati da funzioni residenziali e due per attività.

Nei tessuti urbani consolidati il piano propone un'azione di recupero del patrimonio edilizio esistente, con l'individuazione dei comparti sottoposti a "Piano di Recupero" ed in particolare i due mulini sulla roggia Gamarra, oggi dimessi, ma che caratterizzano l'ambiente e la tradizione agricola del Comune di Rosasco.

La nuova area per la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali si identifica con un "Area di trasformazione residenziale" esterna al perimetro del centro edificato.

L'area di trasformazione

L'area di trasformazione residenziale comprende un'area ubicata in fregio alla via dei Mulini dove si prevedono trasformazioni urbanistiche relative a nuovi insediamenti e nuovi servizi.

Nell'area di trasformazione e nelle due aree di recupero è sempre prevista la compresenza di destinazioni diverse, con la sola esclusione delle funzioni agricole, regolate da percentuali massime inderogabili, riferite alle funzioni non prevalenti delle diverse tipologie di aree di trasformazione.

I perimetri dell'area di trasformazione e dei piani di recupero, potranno essere modificati mediante rettifiche tra aree e tessuti urbani consolidati, in base a rilevazioni aggiornate dell'effettiva situazione fisica e morfologica dei suoli e delle rilevanze catastali, finalizzate alla fattibilità degli interventi.

La superficie territoriale complessiva delle **“Aree di Trasformazione Residenziale”** è di 8.550 m² con una edificabilità territoriale di 2.565 m², che garantisce una cessione di aree pubbliche di 2.138 m².

DESCRIZIONE DELL'AMBITO: La sua localizzazione è stata determinata da elementi di fattibilità favorevole per gli allacciamenti al sistema fognario esistente; la bassa redditività agricola delle aree; la presenza o facilità di collegamento ai sottoservizi; il completamento del tessuto urbano esistente e frastagliato delle aree periferiche; la possibilità di ampliamento e integrazione della viabilità locale esistente.

L'area in esame è localizzata nel tessuto urbano, esterno alla ZPS “Risaie della Lomellina”.

Si tratta di un terreno attualmente destinato alla produzione agricola.

Non si rileva nelle vicinanze dell'ambito di trasformazione la presenza di corsi d'acqua di particolare valore naturalistico e paesistico.

Non si rileva la presenza di specie di particolare interesse naturalistico-ambientale.

IMPATTI ATTESI:

- trasformazione dell'uso del suolo di 13.150 m³;
- diminuzione della permeabilità del suolo;
- aumento del traffico leggero e pesante indotto;
- nuove opere viabilistiche;
- immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento;
- immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto;
- aumento dei consumi idrici ed energetici;
- aumento degli scarichi idrici;
- aumento di rifiuti generici;
- mutamento delle visuali;
- aumento dell'inquinamento acustico.

RISPOSTE AGLI IMPATTI ATTESI:

- valutazione del tipo di insediamento da inserire;
- utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- obbligo di realizzazione di un'area verde e parcheggio alberato;
- fascia alberata lungo il lato sud per mitigare l'impatto visivo ambientale.

Le aree di Recupero

Le **“Aree di Recupero”** sono due e sono ubicate lungo la roggia Gamarra, si identificano con le presenze dei vecchi mulini. La superficie territoriale complessiva delle aree di recupero ammonta a 9.392 m² con un'edificabilità territoriale di 3.756 m² e una cessione di area pubblica di circa 2.348 m².

AREA DI RECUPERO “MULINO DI SOPRA”

DESCRIZIONE DELL'AMBITO: *l'area in esame è localizzata ad est del tessuto urbano in prossimità del nucleo di antica formazione, esternamente alla ZPS “Risaie della Lomellina”.*

Si tratta del “Mulino di sopra” sulla Roggia Gamarra, complesso edilizio di antica formazione di particolare valore storico e paesaggistico.

L'ambito non ha le caratteristiche di una vera area di trasformazione, in quanto già edificata, ma per il suo valore storico-ambientale merita di essere individuata come un particolare ambito di intervento guidato, sottoponendolo ad un intervento di Recupero Edilizio. Di questa area si trova riscontro per l'edificazione del mulino fin dal 1473, a seguito di concessione da parte di privati al Comune di Rosasco della possibilità di costruire un mulino sulla Roggia Gamarra. Nel 1667 la comunità di Rosasco vende a Conte Visconti il Mulino. Successivamente la proprietà passò alla congregazione di Carità Opera Pia Visconti. Attualmente dimesso e abbandonato, merita un Recupero Edilizio Programmato.

IMPATTI ATTESI:

- *diminuzione della permeabilità del suolo;*
- *aumento del traffico leggero e pesante indotto;*
- *immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento;*
- *immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto;*
- *aumento dei consumi idrici ed energetici;*
- *aumento degli scarichi idrici;*
- *aumento di rifiuti generici;*
- *aumento dell'inquinamento acustico.*

RISPOSTE AGLI IMPATTI ATTESI:

- *valutazione del tipo di insediamento da inserire;*
- *utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;*
- *riporre particolare attenzione all'utilizzo di pannelli solari o impianti fotovoltaici al fine di ridurre il rischio di impatto dell'avifauna, evitando in tal modo di interferire con il loro sistema percettivo;*
- *obbligo di Valutazione di Incidenza del progetto di recupero;*
- *utilizzo di materiali tradizionali per il recupero valorizzino e migliorino la componente paesaggistica.*

AREA DI RECUPERO MULINO D'ABBASSO

L'area in esame è localizzata a sud del tessuto urbano ai margini della ZPS "Risaie della Lomellina". Si tratta del "Mulino d'Abbasso" sulla Roggia Gamarra, complesso edilizio di antica formazione di particolare valore storico-paesaggistico. L'ambito non ha le caratteristiche di una vera area di trasformazione, in quanto già edificata, ma per il suo valore storico-ambientale merita di essere individuata come un particolare ambito di intervento guidato, sottoponendolo ad un intervento di Recupero Edilizio. Di questa area si trova riscontro dal 1667 quando la Comunità di Rosasco vende al Conte Visconti il Mulino. Successivamente la proprietà del mulino passò alla "Congregazione di Carità Opera Pia Visconti". Attualmente dismesso e abbandonato merita un Recupero Edilizio Programmato.

IMPATTI ATTESI:

- diminuzione della permeabilità del suolo;
- aumento del traffico leggero e pesante indotto;
- immissione in atmosfera di inquinanti da riscaldamento;
- immissione in atmosfera di inquinanti da traffico indotto;
- aumento dei consumi idrici ed energetici;
- aumento degli scarichi idrici;
- aumento di rifiuti generici;
- aumento dell'inquinamento acustico.

RISPOSTE AGLI IMPATTI ATTESI:

- valutazione del tipo di insediamento da inserire;
- utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili;
- riporre particolare attenzione all'utilizzo di pannelli solari o impianti fotovoltaici al fine di ridurre il rischio di impatto dell'avifauna, evitando in tal modo di interferire con il loro sistema percettivo;
- obbligo di Valutazione di Incidenza del progetto di recupero;
- utilizzazione di materiali tradizionali per il recupero valorizzino e migliorino la componente paesaggistica.

5.2 RISCHIO DI SOTTRAZIONE DI HABITAT

Il Comune di Rosasco, si trova per circa metà della sua estensione, all'interno della Zona di Protezione Speciale IT2080501 "Risaie della Lomellina"; nella zona più meridionale del territorio, a confine con i Comuni di Cozzo e Castelnovetto è inoltre presente il Sito di Importanza Comunitaria IT2080001 "Garzaia di Celpenchio".

In mancanza di Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 della Provincia di Pavia, si fa riferimento al piano di gestione del Monumento Naturale "Garzaia di Celpenchio", i cui confini coincidono con quelli del SIC: gli obiettivi e le determinazioni di pianificazione territoriale del Comune di Rosasco recepiscono interamente quanto prescritto con l'intento di salvaguardare gli ambienti di nidificazione di specie protette, quali gli Ardeidi coloniali.

Per quanto riguarda la ZPS "Risaie della Lomellina" si fa riferimento al fatto che l'istituzione di tale sito ha prevalentemente lo scopo di tutelare le numerose specie di Ardeidi nidificanti in Lomellina.

Rispetto alla localizzazione dei Siti Rete Natura 2000, soltanto una delle due aree di recupero proposte dal Piano ricade all'interno della ZPS "Risaie della Lomellina", il vecchio mulino posto a sud dell'area di trasformazione.

Tale area fa parte del tessuto urbano consolidato e ha una superficie di circa 8.000 m². Nel caso in cui il Piano di Recupero dovesse prevedere modifiche della struttura esistente, sarà necessaria la redazione di uno specifico Studio per la Valutazione di Incidenza di tale Piano.

La restante area di recupero risulta posta tra via Fornino e via dei Mulini, ad una distanza di circa 150 metri dalla Zona di Protezione Speciale.

L'area di trasformazione residenziale risulta, anch'essa, ad una distanza di circa 150 metri dal Sito della Rete Natura 2000.

Il SIC "Garzaia di Celpenchio" si trova localizzato ad una distanza media di 1.000 metri dalle aree di trasformazione e recupero, in direzione sud-est.

Secondo quanto previsto dal DdP all'interno dei siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio comunale di Rosasco non si riscontra alcun rischio di sottrazione di habitat.

5.3 OCCUPAZIONE DEL SUOLO

Analoghe considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda il rischio di occupazione eccessiva di suolo agricolo.

Il nuovo P.G.T. non propone un assetto urbano diverso dall'esistente, ma si pone come revisione e modifica di alcune scelte del P.R.G. del 1997/2001, che di fatto non ha

avuto, per quanto concerne le aree di espansione residenziali e produttive, alcun risultato.

Rispetto al PRG vigente la nuova proposta di pianificazione inserisce due nuove aree di recupero (coincidenti con i vecchi mulini ormai dimessi) con lo scopo di salvaguardare due strutture architettoniche tipiche della Lomellina. L'unica area di trasformazione residenziale (circa 8.550 m²) è stata inserita all'interno di aree già edificate come completamento della cortina prospiciente via dei Mulini.

Queste scelte hanno portato all'eliminazione di tutti i Piani Attuativi (sia residenziali che produttivi) previsti dal PRG vigente e non attuati (che ammontavano rispettivamente a 38.181 m² e 29.698 m²).

Considerando che la proposta di Documento di Piano prevede per le aree di trasformazione e di recupero una superficie totale di 17.942 m² e nessuna area di trasformazione produttiva, si ottiene un **saldo negativo** di 20.239 m² (residenziali) e 29.698 m² (produttivi) corrispondenti a **49.937 m²** non più soggetti a vincolo di edificazione.

5.4 PRESENZA ANTROPICA

Un eccessivo carico di presenza antropica potrebbe risultare un elemento negativo alla sostenibilità del territorio e compromettere l'equilibrio delle componenti naturali.

Il numero massimo storico di residenti nel comune di ROSASCO è stato di circa 2.610 abitanti, dal censimento del 1901, negli ultimi cento anni dal 1901 al 2001 si è verificata per vari motivi, una continua diminuzione della popolazione raggiungendo al 31/12/2007 il numero minimo di residenti: 675.

Il totale delle nuove stanze realizzabili e dei vani da recuperare ammonta a 220, considerando che nel decennio 1997 – 2007 sono state realizzate e recuperate circa 185; le nuove stanze previste dal piano corrispondono a circa 110 nuovi abitanti teorici, che sommati alla popolazione residente al 31/12/2007 di 675 abitanti portano ad un totale di 785 abitanti teorici.

Se tale previsione venisse realizzata si avrebbe un aumento di popolazione pari al 16%; alla luce dell'analisi territoriale svolta nel presente studio, tale aumento di presenza antropica risulta non interferire con l'integrità della componente ambientale in generale né quella dei siti della Rete Natura 2000, in particolare.

6. VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL DOCUMENTO DI PIANO

Lo schema logico di applicazione della valutazione ha inizio dall'individuazione degli obiettivi previsti dal Piano, sulla base dei quali si definiscono le relazioni causa/effetto delle varie azioni, individuando gli effetti ambientali significativi o meglio gli effetti da valutare.

La Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale di determinati piani e programmi, nell'Allegato II definisce alcuni criteri di valutazione della significatività degli effetti, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio degli effetti;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - o delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - o del superamento del livello di qualità ambientale o dei valori limite;
 - o dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - o degli effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Inoltre devono essere considerati attentamente i criteri di sostenibilità ai quali devono far riferimento gli obiettivi ambientali del piano.

Nella definizione degli obiettivi di Piano si è fatto riferimento a quanto previsto dalla nuova strategia di sviluppo sostenibile, adottata dal Consiglio d'Europa, con Doc. 10917/2006 nel giugno 2006.

6.1 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

Considerato quanto riportato al paragrafo precedente e la realtà ambientale del territorio oggetto di pianificazione, si sono individuate le aree tematiche di riferimento e gli obiettivi della pianificazione.

Le tematiche e gli obiettivi generali di piano possono essere così correlati:

TEMATICHE	OBIETTIVI DEL PIANO
Cambiamenti climatici e energia pulita	- Riduzione delle emissioni di CO ₂ ; - Risparmio energetico; - Incremento della produzione di energia rinnovabile;
Trasporti sostenibili	- Riduzione delle emissioni di CO ₂ ;
Consumo e Produzione sostenibili	- Riduzione delle emissioni di CO ₂ ; - Risparmio energetico; - Contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole.
Conservazione e gestione delle risorse naturali	- Tutela e miglioramento della componente paesaggistica; - Conservazione della biodiversità vegetale, animale e di habitat; - Mantenimento e salvaguardia connotazioni ambientali naturali - Contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sugli spazi legati alle attività agricole
Salute pubblica	- Incremento della produzione di energia rinnovabile; - Salvaguardia e risparmio della risorsa acqua. - Diminuzione della produzione di rifiuti;
Inclusione sociale, demografia e migrazione	- Mantenimento e miglioramento dei servizi soprattutto di quelli rivolti agli anziani; - Incremento dei servizi rivolti ai bambini e ai giovani, al fine di favorire l'insediamento di nuove famiglie; - Creazione di spazi per attività a basso impatto ambientale, per favorire l'occupazione dei giovani; - Incremento della presenza turistica e del rilascio di licenze commerciali fisse ed ambulanti.

6.2 OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO

Si è tracciato per il Comune di Rosasco il seguente percorso obiettivo:

- Individuare i limiti naturali e non entro i quali configurare le ipotesi di sviluppo urbano del Comune;
- Considerare il processo in atto di riqualificazione del tessuto urbano esistente, e valorizzare le strutture del vecchio nucleo;
- Mantenere sotto controllo urbanistico lo sviluppo residenziale e produttivo del paese, promuovendo la realizzazione dei Piani di Recupero all'interno del tessuto urbano consolidato per quelle proprietà che in fase di dismissione dell'attività agricola si

trasformeranno in aree residenziali; contemporaneamente reperire aree di trasformazione in quelle parti di territorio a scarsa redditività agricola, che siano ambientalmente sostenibili e verificate attraverso lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), atto integrativo e formativo del Documento di Piano.

- Confermare e conservare la già consistente ed efficiente dotazione di attrezzature e di servizi sociali, in modo da garantire il livello qualitativo della vita comunitaria di Rosasco, e rafforzare quei servizi che attualmente sufficienti, dovranno essere incrementati se la crescita della popolazione dovesse riprendere a seguito del nuovo P.G.T.

Il nuovo P.G.T. non propone un assetto urbano diverso dall'esistente, ma si pone come revisione e modifica di alcune scelte del P.R.G. del 1997/2001, che di fatto non ha avuto, per quanto concerne le aree di espansione residenziali e produttive, alcun risultato particolare.

L'obiettivo di fondo dell'Amministrazione Comunale da conseguire con la redazione del P.G.T., è quello di favorire le necessità dei singoli cittadini salvaguardando l'ambiente che li contiene e il territorio comunale, come tessera di una vasta area, la Lomellina, che presenta particolari interessi paesaggistici.

6.3 DEFINIZIONE DELLA MATRICE DI VALUTAZIONE

La definizione degli effetti ambientali è stata significativamente espressa da una rappresentazione matriciale, uno strumento operativo rivolto a fornire una rappresentazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi.

La valutazione degli impatti delle azioni di piano, viene effettuata riferendosi alle componenti ambientali indicate nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CEE, quali la biodiversità, la salute umana, la popolazione, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i beni materiali e il patrimonio culturale.

La matrice ha evidenziato come tutte le previsioni di piano producono un effetto positivo su almeno uno degli obiettivi ambientali e nessuna genera effetto negativo.

Viene messo in evidenza inoltre la necessità di promuovere azioni per incentivare il risparmio energetico e l'incremento dell'utilizzo di energia rinnovabile.

7. SELEZIONE DEGLI INDICATORI E MODALITA' DI MONITORAGGIO

L'affermarsi e il diffondersi della capacità di monitorare il processo di piano e di dare conto al largo pubblico dell'efficacia del medesimo, si presenta come uno dei tratti più innovativi rispetto alla prassi amministrativa consolidata.

Il monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi qualità ambientale che il Piano si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possono essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili.

Al fine di consentire un successivo monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente si sono individuati i seguenti indicatori ambientali e sociali:

INDICATORE	DESCRIZIONE
OCCUPAZIONE DEL SUOLO	<u>Definizione:</u> l'occupazione del suolo rappresenta la quantità di superficie edificata; <u>Unità di misura:</u> % di superficie edificata in rapporto alla superficie comunale totale; <u>Fonti disponibili:</u> Comune di Rosasco, Archivio dell'Ufficio Tecnico, Protocollo Edilizio, DIA e PC.
PRESENZA ANTROPICA	<u>Definizione:</u> la presenza antropica è definita dalla densità di popolazione sul territorio comunale di Rosasco; <u>Unità di misura:</u> n° di abitanti/aree urbane; <u>Fonti disponibili:</u> Comune di Rosasco, Ufficio Anagrafe, dati ISTAT.
PRODUZIONE DI RIFIUTI	<u>Definizione:</u> la produzione di rifiuti è la quantità di rifiuti solidi urbani prodotta all'interno del territorio comunale; <u>Unità di misura:</u> tonnellate per abitante in un anno; <u>Fonti disponibili:</u> "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia", redatto dall'ARPA Lombardia; "Rapporto sulla gestione dei rifiuti urbani", redatto dall'Amministrazione Provinciale di Pavia, Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale; dati forniti dal CLIR S.p.A.
QUALITA' DELL'ARIA	<u>Definizione:</u> la qualità dell'aria viene rappresentata dalla quantità di emissioni di sostanze inquinanti allo stato aeriforme, nel territorio comunale; <u>Unità di misura:</u> emissioni di SO ₂ (t/anno), NO _x (t/anno), COV (t/anno), CH ₄ (t/anno), CO (t/anno), CO ₂ (t/anno), N ₂ O (t/anno), NH ₃ (t/anno), PM _{2,5} (t/anno), PM ₁₀ (t/anno), PTS (t/anno), CO ₂ eq (KT/ANNO), Precurs O ₃ (t/anno), tot. Acidif. (kt/anno);

	<u>Fonti disponibili</u> : ARPA Lombardia; INEMAR Lombardia; Rapporto Annuale sulla Qualità dell'Aria redatto da ARPA Lombardia.
TRAFFICO VEICOLARE	<u>Definizione</u> : il traffico veicolare è rappresentato dal numero di veicoli transitanti all'interno del centro abitato di Rosasco; <u>Unità di misura</u> : n° di veicoli/ora/giorno; <u>Fonti disponibili</u> : dati della Polizia Municipale
QUALITA' DELL'ACQUA DI SUPERFICIE	<u>Definizione</u> : ci si riferisce a quanto previsto nel D.Lgs.152/99, che definisce gli indicatori necessari per la ricostruzione del quadro conoscitivo rappresentativo dello Stato Ecologico e Ambientale delle acque sulla base del quale misurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati. <u>Unità di misura</u> : indice LIM, indice IBE; <u>Fonti disponibili</u> : ARPA Lombardia; Amministrazione Provinciale di Pavia.
QUALITA' DELLE ACQUE DI FALDA	<u>Definizione</u> : ci si riferisce a quanto previsto nel D.Lgs.152/99, che definisce gli indicatori necessari per la ricostruzione del quadro conoscitivo rappresentativo dello Stato Ecologico e Ambientale delle acque sulla base del quale misurare il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati. <u>Unità di misura</u> : presenza di: cadmio, cromo VI, nitriti, piombo, arsenico, composti organoalogenati; <u>Fonti disponibili</u> : ARPA Lombardia; ASL Pavia.
ASPETTI SOCIALI	<u>Unità di misura</u> : spesa e interventi per servizi sociali sostenuti dall'Amministrazione comunale/anno; <u>Fonti disponibili</u> : archivio dati Comune di Rosasco.
ASPETTI ECONOMICI	<u>Unità di misura</u> : % di occupati, n° attività produttive, n° attività agricole; <u>Fonti disponibili</u> : archivio dati Comune di Rosasco, dati ISTAT.

Sulla base degli aspetti della valutazione dei vari obiettivi ambientali e degli indicatori di contesto ed impatto è possibile quindi considerare la lista di indicatori di monitoraggio riportata nella tavola precedente.

In particolare la lista di indicatori proposta, consente un monitoraggio annuale degli effetti attesi dall'attuazione di quanto previsto dal Piano.

Annualmente l'Amministrazione Comunale di Rosasco provvederà ad un aggiornamento e un controllo sui dati dei diversi parametri di monitoraggio, al fine di verificare la corretta attuazione delle indicazioni del Piano e attivare per tempo, se necessario azioni correttive.

Tali dati verranno messi a disposizione del pubblico al fine di aggiornare, comunicare e coinvolgere la popolazione nella gestione dello strumento di pianificazione.

CONCLUSIONI

La presente Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale accompagna la Proposta di Documento di Piano, elaborato, come previsto dal D.G.R. n.8/1681 del 29.12.2005, in sintonia con quanto previsto nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE.

La Valutazione Ambientale è stata condotta individuando, descrivendo e valutando gli effetti significativi che l'attuazione del Piano di Governo del Territorio potrebbe avere sulle condizioni ambientali del territorio comunale di Rosasco.

Per poter meglio valutare il contesto all'interno del quale si vanno a collocare le strategie e gli interventi del PGT del Comune di Rosasco, sono stati presi in considerazione i principali riferimenti che consentono di sintetizzare l'insieme dei caratteri e delle problematiche del territorio comunale.

E' stato analizzato e descritto lo stato attuale dell'ambiente e del territorio, mettendo in evidenza gli elementi di sensibilità, di pregio e di criticità delle diverse componenti ambientali.

Sono state riportate le indicazioni che riguardano il territorio di Rosasco contenute nei piani e nei programmi generali di scala sovracomunale e ne è stata effettuata l'analisi di coerenza.

Gli effetti ambientali attesi dal Piano sono stati sintetizzati e significativamente espressi da una rappresentazione matriciale, uno strumento operativo rivolto a fornire una illustrazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi.

La matrice ha evidenziato come tutte le previsioni di piano producono un effetto positivo su almeno uno degli obiettivi ambientali e sociali di Piano.

Infine, con lo scopo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Piano, si è formulata una lista di indicatori di monitoraggio che consente un controllo annuale degli effetti attesi dall'attuazione di quanto previsto dal Piano.